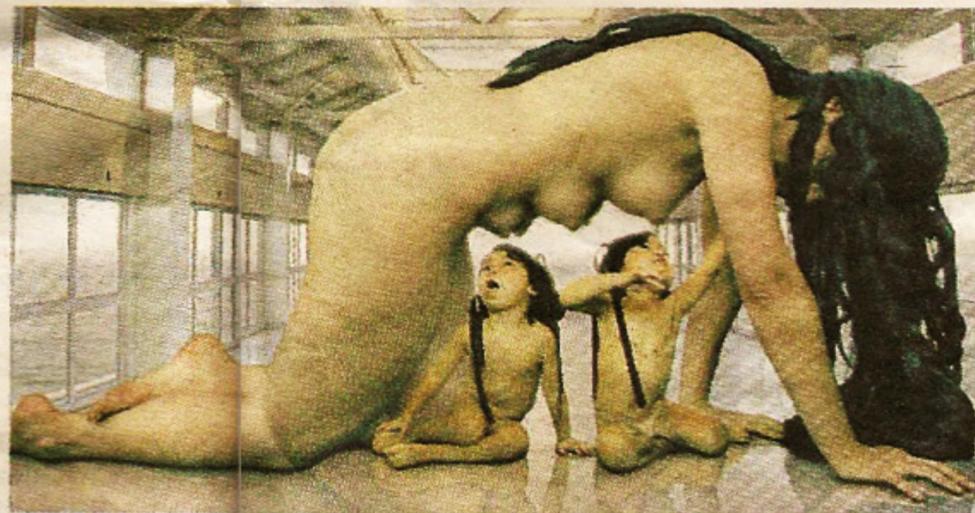
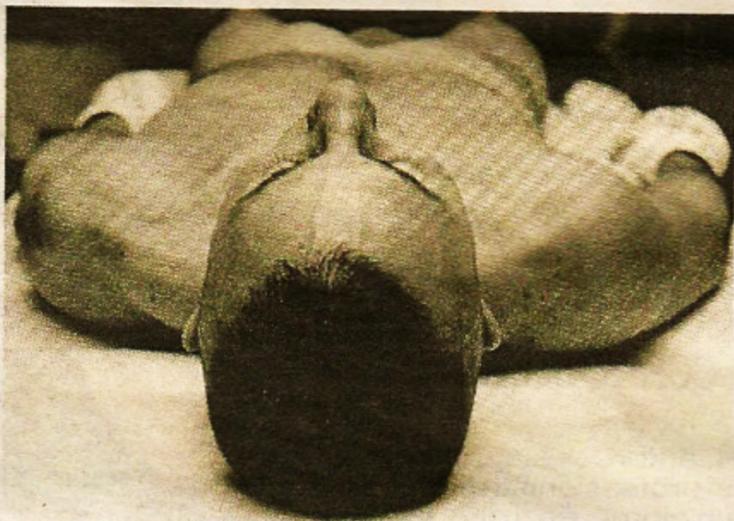


# Mostre della settimana

## LE IMMAGINI

Dall'alto in senso orario, immagini di Piero Pompili, Antonio Pio Saracini, Maggie Cardelus, Cotani e Sikka



# Fotografare i corpi



## Il giro del mondo alla ricerca di nuove identità

LINDA DE SANCTIS

**T**EMI centrali della contemporaneità sempre più spersonalizzata, artefatta e incerta, il corpo e l'identità sono al centro del confronto tra le mostre della settimana. Maggie Cardelus, statunitense di origine spagnola, rivisita i cliché della "foto di famiglia" per smontarli e

## L'India e il Tibet, la tradizione e la modernità, la realtà trasformata nella camera oscura

definire invece la vera identità dei protagonisti. Nei suoi lavori esposti alla Galleria Maria Grazia Del Prete assieme a quelli di Daniela De Lorenzo nella mostra "Cluster" a cura di Mario Panzera, trasforma gli scatti in una foto stratificata o li monta in sequenza ripetuta, accentuando o sfumando il ritratto del protagonista. Daniela De Lorenzo usa inve-

ce il feltro per ricreare parti del suo corpo: questo, pur assente nella sua interezza, è testimone comune di una identità.

Con la mostra di Bharat Sikka, la galleria z2o di Sara Zanin, inizia una serie di esposizioni, curate da Maria Teresa Capacchione, dedicate ai protagonisti dell'arte indiana contemporanea. Il cambiamento in atto in India è testimoniato dai ritratti di Sikka: i personaggi sono immortalati nelle loro case come in un set in cui si ritrovano oggetti che testimoniano la cultura tradizionale e l'arrivo della modernità, in un equilibrio attento nei cambiamenti a mantenere la propria identità. Nella sua lunga ricerca fotografica, Piero Pompili ha

sempre dedicato alla figura umana un posto privilegiato. Nella personale alla galleria "La Nuova Pesa", accompagnata da testi di Roberto Saviano e Vincenzo Trione, i ritratti dei pugili, ispirati ai paradigmi dei ritratti rinascimentali, i corpi sofferenti come quelli di Mantegna, esprimono dolori e sofferenze profondi e segreti che Pompili rivela con grande drammaticità.

"Lo sguardo, l'ascolto", è il titolo della mostra di Paolo Cotani, a cura di Patrizia Ferri, alla galleria Delloro: l'artista con un linguaggio concettuale propone uno spazio in cui si rincorre una sequenza di grandi pagine bianche impaginate da fasce dorate dove campeggia un segno ripe-

tuto: «un'attenzione allo sguardo e all'ascolto, che grazie all'arte» spiega, «vogliono far sentire e far guardare la propria interiorità». E sull'identità culturale del Tibet si incentrano le mostre alla galleria Alessandra Bonomo e nell'appartamento di Papa Innocenzo X in via Santa Maria dell'Anima 31, promosse da Asia Onlus da sabato, dove artisti contemporanei tibetani, rivisitano l'iconografia tradizionale dell'arte tibetana attualizzandole. Infine due artisti, Antonio Pio Saracino alla galleria Emmeotto e Matteo Attruia alla galleria Ugo Ferranti, indagano con la fotografia il primo i "Myths and Rhythms for the new Millennium" e il secondo il rapporto tra arte e pubblico.

**Le gallerie**  
Maria Grazia Del Prete, z2o, La Nuova Pesa, Delloro, Alessandra Bonomo, Appartamento di papa Innocenzo X (via Santa Maria dell'Anima 31), Ugo Ferranti